

## I RESIDENTI APPREZZANO

### «Con le luci da loculo sembrava un cimitero»

RIVALTA - E luce sia, finalmente. In frazione Pasta, le lettere con cui l'assessore Michele Colaci ha annunciato il prossimo inizio dei lavori sono stati accolte con entusiasmo e un respiro di sollievo. *«I 113 nuovi lampioni sono proprio necessari, assolutamente essenziali, perché le lampade attuali, con la luce gialla un po' fioca, sono insufficienti, addirittura inutili se si cammina quando è buio - commentano da via None - Per quanto riguarda i tempi del lavoro, sono già stati tracciati i segni per terra con la vernice, speriamo di non dover attendere troppo».*

Più soddisfatti ancora sono i residenti di via dei Campi, dove la vecchia illuminazione in alcuni tratti non si accende da tempo, e gli abitanti di via Pascoli che camminando per strada la sera riconoscono i vicini di casa solo quando si trovano naso a naso. *«Era ora che i vecchi lampioni venissero sostituiti, perché quando cala il buio non si vede nulla, con quelle lampadine tipo loculo sembra di essere in un cimitero»*, precisano dalle vie Leopardi e Tasso, al cui coro si uniscono i residenti di via Ariosto che evitano inciampi e cadute al buio tenendo accese le

luci dei portoncini d'ingresso alle case.

Se i nuovi lampioni piacciono tanto, e la rotatoria raccoglie pareri dubbiosi solo in via Pascoli, per timore che occupi parte dello spazio ora adibito al parcheggio, un buon gradimento sembrano avere anche gli attraversamenti pedonali rialzati. *«Sono utilissimi per rallentare il traffico, soprattutto in corrispondenza delle scuole - fanno notare da via Tasso - Esistevano già tempo fa, poi la nuova asfaltatura li ha cancellati, per cui ben vengano di nuovo».* I futuri passaggi sollevano plausi soddisfatti anche nelle vie Ariosto e Leopardi, mentre qualche perplessità arriva da via Pascoli: *«A dissuadere gli automobilisti a correre veloci non basteranno i rialzi, che porteranno invece, se non ben segnalati, le vetture dai meccanici per guasti e rotture».*

Dunque, soddisfazione e attesa per i nuovi lavori anche se con qualche riserva e, in strada dei Foglienghi, un piccolo dispiacere: *«Che sia stato necessario attendere quattro anni per veder realizzata la promessa fatta in tempo di elezioni che, evidentemente, dovrebbero essere più ravvicinate per avere lavori più celeri».*